

Helpline nazionale Violenza domestica: l'essenziale in breve

Perchè è necessaria una Helpline nazionale Violenza domestica (HNVD) in Svizzera?

La Svizzera dispone di una buona offerta di consulenza per le vittime e, in parte, per gli autori di atti violenti. Tuttavia, per le persone bisognose di aiuto, tale offerta è poco trasparente, spesso di difficile accesso e rivolto a gruppi destinatari specifici, e non è raggiungibile 24 ore su 24. La necessità di una Helpline facilmente accessibile, disponibile durante l'intero arco della giornata per tutte le persone bisognose di aiuto e consiglio nel settore della violenza domestica, è associata ed è anche auspicata dalle convenzioni internazionali. Una Helpline nazionale completerebbe l'offerta attuale, dato che questo servizio si basa sullo smistamento e l'orientamento delle persone che hanno bisogno di consulenza, anziché sull'offerta di consulenza. La Helpline intende rinviare gli interlocutori in modo mirato verso le offerte esistenti. Una buona pubblicità e raggiungibilità aiuterà a rendere più accessibile l'offerta di consulenza esistente a livello cantonale. Inoltre, la Helpline dà la possibilità di aumentare la consapevolezza della popolazione nei confronti delle campagne nazionali sulla violenza domestica.

A che punto è il progetto Helpline (maggio 2013)?

Già nel 2009 la necessità di una HNVD era stata individuata dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU), che ne aveva elaborato dei primi modelli di organizzazione.

Sulla base di questi lavori, nel 2010 è stato costituito un gruppo promotore. Di questo gruppo fanno parte, oltre all'UFU, anche la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) e una delegazione del Dipartimento di sicurezza e giustizia del Cantone di Lucerna. I lavori relativi all'allestimento della **HNVD** si svolgeranno in tre fasi (preparazione, progettazione e realizzazione).

Nel 2011 si è conclusa con successo la fase di preparazione, che aveva l'obiettivo di vincolare il mondo politico nell'organizzazione del progetto: la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP) ha incaricato la PSC di svolgere la fase di progettazione, approvando un credito straordinario in merito. La fase di progettazione si è conclusa con l'elaborazione di un rapporto sul progetto che contiene le informazioni seguenti:

1. un'analisi della situazione sull'offerta esistente delle Helpline cantonali,
2. un modello di organizzazione e di gestione aziendale e
3. un piano di finanziamento e di attuazione.

Secondo il rapporto sul progetto, come dovrebbe essere organizzata una Helpline, come si posiziona nell'ambito delle consulenze esistenti in materia di violenza domestica e quali sono i suoi costi?

Da un'analisi della situazione e delle sinergie emerge che i Cantoni e i Comuni della Svizzera spendono attorno ai 4 milioni di franchi per una prima consulenza telefonica o smistamento e per consulenze online. Con poche eccezioni, tali servizi vengono offerti da organizzazioni attive principalmente nell'aiuto e nella consulenza approfondita in materia di violenza domestica. Sovrapposizioni minime con un'eventuale Helpline nazionale sono riscontrabili praticamente in tutti i Cantoni. L'offerta di consulenza sulla quale saranno distribuiti gli interlocutori della Helpline è ben strutturata e interconnessa.

Il modello di organizzazione e di gestione aziendale è stato sviluppato in modo tale da fungere da base per una gara d'appalto per la gestione della Helpline, cui possono partecipare sia le organizzazioni senza scopo di lucro (NPO) di nuova costituzione sia le organizzazioni esistenti. Sono stati provati un modello diretto da un gestore NPO con una fornitura di prestazioni centralizzata e un modello dello stesso tipo ma decentralizzato.

Per entrambi i modelli sono stati elaborati piani di finanziamento dettagliati. La fase operativa costa alla Confederazione e ai Cantoni, a dipendenza del volume di prestazioni fornito, tra gli 1,5 e i 2,8 milioni di franchi per il modello centralizzato e tra i 2,8 e i 5,5 milioni di franchi per il modello decentralizzato.

Chi decide, e con quali tempistiche, in merito all'istituzione di una Helpline?

Nell'estate 2013 verrà avviata una procedura di consultazione presso tutti i Governi cantonali. I Cantoni potranno esprimere il loro parere, in base al rapporto sul progetto, in merito a una loro eventuale approvazione dell'istituzione di una Helpline. In base ai risultati della procedura di consultazione, la CDDGP deciderà nell'autunno 2013 sull'introduzione e sul finanziamento di una Helpline nazionale.

Per eventuali domande rivolgersi a Martin Boess, direttore della Prevenzione Svizzera della Criminalità, 078 608 20 29
Berna, 21 maggio 2013